La ripresa

Marsilio: «Seimila persone già rientrate in Abruzzo solo sei positive al virus»

▶Il governatore sull'apertura della mobilità «Pronti ad accogliere turisti a braccia aperte»

▶«Ospedale Covid un risultato straordinario Critiche sui sostegni? C'è chi ha chiesto scusa»

Il governatore Marco Marsilio

L'INTERVISTA

L'AQUILA «L'Abruzzo è pronto ad accogliere i turisti a braccia aperte». Il governatore Marco Marsilio si schiera, senza indugio, dalla parte degli "aperturisti" in vista della ripresa della mobilità tra Regioni, prevista per il 3 giugno. Forte di alcuni dati confortanti: «Siamo sereni – dice il presidente della Regione al *Messaggero* - Penso che questa sia una responsabilità di governo e Ministero che hanno tutti gli elementi di valutazione: non credo che le Regioni debbano mettersi a guerreggiare. Peraltro dopo il 4 maggio si sono registrate sulla nostra piattaforma informatica oltre seimila persone che sono rientrate in Abruzzo e di queste solo sei sono risultate positive al coronavirus, di cui tre dalla Lombardia e una dall'estero. Stiamo parlando dell'uno per mille, lo 0,1 per cento. Un dato simile, persino inferiore, è quello dei tremila operai controllati all'Aquila, di cui moltissimi provenienti dal Nord: solo uno è risultato positivo».

Il tema si intreccia con quello della partenza della stagione balneare.

«Sono ormai settimane che la gente si muove, chi doveva rientrare lo ha fatto. Credo, peraltro, che il grosso del movimento turistico arriverà a luglio e agosto, quando la situazione dovrebbe evolvere ancora più positivamente, salvo sorprese rispetto alle quali si farebbe sempre in tempo a intervenire. Il monitoraggio è costante».

I balneatori sono attesi da una stagione difficile. Sarà davvero così?

«I balneatori stanno ripartendo. Le principali associazioni di categoria hanno ringraziato la giunta per il lavoro a stretto contatto. Così come abbiamo fatto con i Comuni per le spiagge libere: il protocollo che abbiamo adottato di fatto è scritto dall'Anci. Dalle prime avvisaglie ritengo che ci saranno sicuramente difficoltà e sacrifici da fare, ma sono un po' ottimista: non così pesanti come si poteva temere qualche giorno fa. Presto anche gli stabilimenti si riempiranno di prenotazioni».

Zero nuovi casi, l'altro giorno, per la prima volta. Che significa?

«Da molto tempo aspettavamo questo risultato. Non ci illudiamo che non ci siano nuovi contagi, ma è anche vero che da molti giorni si contavano pochissimi casi. Sul territorio di fatto il virus non circola più, c'è qualche piccola sacca rispetto a focolai conosciuti e circoscritti. Si spera che questo dato resti stabile».

In settimana si è attivato il Covid-Hospital a Pescara. E' una scelta di cui confermate la convinzione? Come si innesterà con il riordino della rete ospedaliera regionale?

«La validità dell'operazione Covid-Hospital è ormai sotto gli occhi di tutti. A Pescara si è fatto festa nel liberare almeno una parte dei reparti. Mentre ci sono cronache nazionali e reportage che vanno cercando, anche con un tono un po' da caccia alle streghe, le cattedrali nel deserto, noi abbiamo un reparto pieno e funzionante. Questo fa la differenza e ci rende orgogliosi di questo lavoro, peraltro confermato dal decreto legge del 20 maggio che prescrive per tutte le Regioni quantomeno il raddoppio dei post di terapia intensiva e sub e di rendere l'aumento strutturale. Da qui a pochi giorni questo verrà sistematizzato in un piano da presentare al Ministero. Terremo d'occhio anche la compatibilità con la rete ospedaliera che, entro l'autunno, andremo a chiudere sul tavolo nazionale. Questo libererà centinaia di milioni per l'edilizia sanitaria rimasti congelati per troppo tempo».

Fronte economico: sedici associazioni hanno contestato i provvedimenti della Regione. E' rottura?

«Il dialogo non si è mai interrotto. Molte delle associazioni quando si sono rese della strumentalizzazione che è stata fatta di quel documento si sono anche premurate di chiamarci, di porgere anche qualche scusa. Se l'Abruzzo è stato tra gli apripista della "Fase 2", è perché abbiamo passato ogni giorno a parlare con le categorie. Al gioco delle parti che prevede rialzi ormai ho fatto il callo».

Cosa serve per assicurare una prospettiva all'Abruzzo?

«E' la principale cosa che deve fare il governo. La ricostruzione è solo la punta dell'iceberg di questo ragionamento. Reclamiamo semplificazione delle procedure e poteri più ampi al territorio, per sbloccare le opere pubbliche e velocizzare i tempi. Altrimenti è impossibile sviluppare l'economia. Noi stiamo predisponendo le proposte che presenteremo al governo. Spero che l'annunciato "decreto semplificazioni" tenga conto dei contributi».

Tornano ad avvertirsi scricchiolii nella maggioranza, come nell'ultimo consiglio regionale.

«Credo che l'incidente dello scorso consiglio sia stato uno stupido scivolone che sarà sanato con l'elezione del Garante per l'Infanzia. Peraltro tutti i partiti hanno riconfermato la fiducia nei segretari nell'individuazione della dottoressa Falivene. Questa amministrazione ha già messo a posto tante caselle importanti. La precedente non è riuscita neanche a portare un nome in aula, tanto erano incapaci di farlo. Questo fa la differenza ampiamente».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SONO OTTIMISTA I BALNEATORI AVRANNO MENO DIFFICOLTÀ RISPETTO AL PREVISTO»

«ENTRO L'AUTUNNO LA NUOVA RETE DEI NOSOCOMI IL GOVERNO ORA VELOCIZZI PROCEDURE PER LE OPERE»

Poltrone

Mennucci segretario Cisl della Funzione pubblica

PESCARA Vincenzo Mennucci è il nuovo segretario generale della Cisl Funzione Pubblica eletto dal Consiglio generale all'unanimità. Un giovane sindacalista, di 43 anni, che ha iniziato la sua attività come Rsu al Comune di Chieti 8 anni fa e dal 2014 componente di segreteria della Federazione interregionale e responsabile del territorio provinciale di Pescara. Il neo eletto prende in mano le redini di un'organizzazione con 6.335 iscritti guidata per 11 anni da Vincenzo Traniello che ha raggiunto il traguardo della pensione. Traniello lascia il testimone di una Federazione forte, non solo in termini numerici e di consenso, ma soprattutto autorevole e radicata nel territorio e che ha sempre messo al centro della sua azione sindacale la persona e il lavoro, grazie ad un impegno paziente, capillare e quotidiano. Vincenzo Mennucci verrà affiancato da Anna Valvona, segretario generale Aggiunto, e dai componenti della Segreteria, Andrea Salvi, Michele Tosches e il neo eletto Gaspare Spoltore.

Un operaio in fabbrica protetto da visiera e mascherina

Epidemia, bruciati 50 milioni di reddito in cassa integrazione 23mila lavoratori

Cesare Damiano*

Dal mese di aprile comincia l'esplosione del ricorso alle ore di Cig in conseguenza della sospensione di tutte le attività economiche, produttive e ricreative dovute al Covid-19. Il ciclo positivo si è fermato al 2018, il miglioramento aveva consentito una riduzione della Cig totale, dal 2013, (anno peggiore dal 2012 in Abruzzo) al 2018 del -77,46%, passando da 37.658.183 ore a 8.487.853 ore di Cig. Dopo un anno di transizione, il 2019, dove la situazione è restata sostanzialmente invariata è arrivato il 2020, iniziato già con un peggioramento nei primi mesi, ma da aprile è esplosa negativamente la situazione sia occupazionale che produttiva in conseguenza del Covid-19.

La situazione nei primi quattro mesi del 2019 al 2020 ha fatto registrare un forte peggioramento dell'andamento economico anche in Abruzzo, con un aumento delle ore di Cig, nei primi quattro mesi del 2020, +875,88%, da 1.648.373 ore di Cig del 2019 a 16.086.103 ore di Cig del 2020. L'andamento della CIG presenta articolazioni provinciali diverse: A L'Aquila l'aumento nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 è stato del +1636,73%. A Pescara l'aumento nei primi quattro mesi è stato del +2230,59%. A Chieti l'aumento nei primi quattro mesi è stato del +1073,92%. A Teramo l'aumento è stato del +518,83%. La Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo) fa registrare la richiesta maggiore, anche per effetto della scelta di caricare quasi tutte le nuove richieste di sospensione per Covid-19 sulla Cigo. La situazione nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 fa registrare un aumento delle ore di Cigo, +2381,65%. L'andamento della Cigo presenta articolazioni provinciali diverse: A L'Aquila l'aumento nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 della Cigo è stato del +3523,40%. A Pescara è stato del +2135,09%. A Chieti è stato del +1397,16%. A Teramo è stato del +5121,72%.

La Cassa integrazione guadagni speciale (Cigs) fa registrare un aumento anche se in misura ridotta rispetto alle altre causali soprattutto per effetto della sospensione temporale dei decreti di Cigs con carico dei lavoratori interessati sulla Cigo e sulla Cigd per Covid-19. La situazione nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 fa registrare una riduzione delle ore di Cigs, -35,41%. L'andamento della Cigs presenta articolazioni provinciali diverse: A L'Aquila l'aumento nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 della Cigo è stato del +276,39%. A Pescara è senza carico di ore di Cigs. A Chieti l'aumento nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 della Cigs è stato del +34,56%. A Teramo la riduzione nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 della Cigs è del -77,37%.

La Cassa integrazione guadagni in deroga (Cigd) ritorna ai livelli di cinque anni fa e forse è solo all'inizio della risalita. La situazione nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 fa registrare un forte aumento nelle ore di Cigd del +774,78%. l'andamento della Cigd presenta articolazioni provinciali diverse: all'Aquila l'aumento nei primi quattro mesi del 2020 sul 2019 della Cigd è stato del +100,00%. A Pescara è stato del +100,00%. A Chieti è stato del +314,50%. A Teramo è stato del +589,39%.

Il numero delle aziende in crisi (con sede direzionale in Abruzzo) che fanno ricorso a nuovi decreti di Cigs, aumentano sul periodo precedente, in questi quattro mesi del 2020 sono 23 (+91,67%) per oltre 78 siti aziendali presenti sul Territorio Abruzzese. In riduzione i ricorsi per "Crisi aziendale" -100,00%. In aumento il ricorso alla "Riorganizzazione aziendale" +200,00% I "Contratti di solidarietà" continuano ad essere consistenti, sono in aumento +100,00% sul 2019 ed hanno superato di molto la metà di tutti i decreti di Cigs concessi. Sono il 60,87% sul totale dei decreti, un anno fa erano il 58,33% del totale.

Per quanto riguarda le "Cessazione di attività" vi è un aumento del 100% con 2 aziende, sono l'8,70% del totale. Anche le "amministrazioni straordinarie con prosecuzione d'impresa" aumentano del 100% in questi primi quattro mesi, sono 4, rappresentano il 17,39% del totale dei decreti di Cigs.

In Abruzzo se consideriamo le ore totali di Cig, equivalenti a posti di lavoro con lavoratori a zero ore, in questi primi quattro mesi del 2020 (diciassette settimane lavorative) si determina un'assenza completa di attività produttiva per oltre 23.656 lavoratori, di cui oltre 953 in Cigs, 454 in Cigd, e in Cigo 22.249. In base alle ore di Cig totali si sono perse 2.010.763 giornate lavorative. I lavoratori parzialmente tutelati dalla Cig in questi quattro mesi, hanno già perso complessivamente nel loro reddito oltre 44,9 milioni di euro al netto delle tasse mentre ogni singolo lavoratore in Cig a zero ore ha visto ridursi il proprio reddito di oltre 1.900 euro al netto delle tasse.

(Ex ministro Presidente del Centro studi Lavoro e welfare)*